

ABBONAMENTI  
Anno L. 50 Semestre L. 25  
Trimestre L. 13  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
la Unione Pubblicità Italiana.  
Via Manin 8, Udine.  
INSERZIONI  
Prezzi per ogni millimetro  
di altezza: Nella pubblicità occa-  
sionale, finanziaria: pagina di  
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
Pubblicità in abbonamento: pa-  
gina di testo L. 0.50; Cronaca  
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## Lo Stato per riparare i danni delle alluvioni

ROMA, 2. — Il Governo per venire in soccorso delle regioni, recentemente devastate dall'alluvione, ha deliberato i seguenti provvedimenti:  
1. Ripristino delle strade provinciali o comunali a totale carico dello Stato nei territori provinciali di Udine, Belluno, Treviso.  
2. Spese per opere idrauliche:  
a) Riparazione di case private a cura dello Stato fino ad una spesa di lire 3 milioni, salvo il rimborso allo Stato di detti spese da parte di coloro che hanno un reddito complessivo superiore alle lire 100 mila;  
b) Riparazione a cura degli enti interessati degli edifici pubblici e chiese di notevole interesse;  
c) Assicurazioni di ricoveri per i senza tetto.

## I buoni del Tesoro

ROMA, 2. — Un comunicato ufficioso del Tesoro ordinario e poli-  
camente rappresentano un impiego di capitale sicuro remuneratore di pronta realizzazione e non soggetto alle oscillazioni del mercato; quelli ordinari in special modo sono consigliati per coloro che intendono dare un tempo un impiego fruttifero a breve scadenza alle loro disponibilità in attesa di un altro investimento. Di tutti i fondi pubblici e privati i buoni del Tesoro ordinario e poliennali sono i più sicuri per esprimere volere del legislatore non siano stati assoggettati all'obbligo della conversione in titoli nominativi e ciò a fine di conservare ad essi i vantaggi della negoziazione e della liquidabilità i vantaggi che sono inalienabili ai titoli al portatore. I buoni del Tesoro ordinari fruttano un interesse annuo del 5 al 6 per cento, quelli triennali del 7 per cento e quelli quinquennali del 8 per cento e quelli ventennali del 9 per cento.

## La gestione statale dello zucchero

ROMA, 2. — La notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale il commercio degli approvvigionamenti e dei prodotti industriali dovrebbe modificare fondamentalmente il regime attuale dello zucchero e di ristabilire la libertà del commercio non è esatta. La gestione statale del raccolto nazionale di zucchero e l'intendimento d'assicurare l'approvvigionamento dello zucchero al consumo interno e all'alimentazione diretta della popolazione a prezzo inferiore a quello dello zucchero di provenienza straniera, impongono allo stato di continuare la gestione statale dello zucchero.  
Le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Soleri intendono di disinteressare l'approvvigionamento dello zucchero per gli usi industriali non appoggiando il consorzio che all'uso si è costituito tra gli interessati si sia posto in capo al funzionario.

## Le cause della crisi italiana

BRUXELLES, 2. — L'on. Quartieri, ministro italiano alla conferenza finanziaria, intervistato dalla «Nation Belge», ha dichiarato che le attuali difficoltà economiche dell'Italia sono dovute soprattutto alla carenza di materie prime, di grano e di carbone. L'ing. Quartieri ha aggiunto che egli ha grande fiducia nei destini d'Italia data la ricchezza produttiva ed il coraggio della popolazione operaia.

## I cambi

MILANO, 2. — Franchia 1.6285 — Sviz. 1.8650 — Inghilterra 8407½ — Austria 2420 — Germania 3925.

## Le proporzioni della nuova disfatta russa

PARIS, 2. — Un comunicato del Senato Maggiore dell'esercito polacco dice: «Le nostre truppe hanno ragionato il fiume Ula. Continuando l'azione delle divisioni battute a Lida, siamo spinti fino a Wiglozek. Il nostro fatto dalla seconda armata ammonta a 35.000 prigionieri, e cento cannoni. Reparti di truppe della Polesina sono presso a sud di Baranovitzza milanesi. L'azione è stata sospesa nelle regioni di Suwalki in seguito ad un accordo intervenuto coi lituani.  
Il comunicato precedente oltre a dati

già superati informa che sono stati catturati interi comandi bolscevichi. Il comandante della terza armata russa si è suicidato.

## COSE DELLA CINA

PEKINO, 2. — Un messaggio ufficiale da Canton dice che le autorità militari e governative della città hanno intenzione di consegnare la città senza combattere. Si parla anche di un possibile accordo tra partiti di Canton, di Yunnan e di Kwangsi.

## La questione irlandese

LONDRA, 2. — Il gabinetto ha convocato d'urgenza cinque alti funzionari dell'Irlanda per esaminare con essi la questione irlandese.

## Nikolaiew isolata

CRACOVIA, 2. — Si conferma la presa di Dolinskaja sulla linea ferroviaria Nikolaiew-Znovanka da parte delle truppe di Makono. Così Nikolaiew si trova completamente isolata ed abbandonata ai suoi propri mezzi di difesa. D'altronde questa città era stata sgomberata di recente dalle truppe rosse regolari e la sua difesa era stata affidata alla guardia rossa locale. L'insurrezione sembra estendersi lungo la strada ferrata Dolinskaja-Ziamenska.  
Dolinskaja è una importante stazione ferroviaria a 130 chilometri a nord di Nicolaiew e a 75 a sud di Znamanka.

## Polonia, Lituania e la Società delle Nazioni

PARIGI, 2. — I membri del consiglio della società delle nazioni che si ritrovano attualmente a Parigi si sono riuniti sotto la presidenza di Bourgeois. Assiste-  
vano all'armonia anche i delegati polacchi e lituani.  
Rodzkois ha dichiarato a questi ultimi che la commissione per il controllo militare nominata in seguito a deliberazione del consiglio giungerà a Suwalki il 9 ottobre. È stato inoltre notificato ai delegati polacchi e lituani che la commissione incomincerà immediatamente i suoi lavori conformi al deliberato del consiglio in data 20 ottobre. I rappresentanti della Polonia e della Lituania hanno accettato tale dichiarazione.

## Un trattato economico italo-ungarico

BUDAPEST, 28 (ritardato). — Il ministro del commercio Rubinek avrebbe dichiarato a un redattore dell'«Az Est» che l'Ungheria ha concluso un trattato economico con l'Italia.

## Lo sciopero dei minatori inglesi rinviato

LONDRA, 2. (ufficiale). — I minatori hanno deciso di rinviare al 16 corrente la scadenza preavviso di sciopero. Essi voteranno nei giorni 11-12 sulle nuove proposte fatte dai proprietari di miniere. I risultati della votazione dovranno giungere al comitato centrale il giorno 13 e 14. Il giorno 14 avrà luogo una conferenza dei delegati minatori.

## Il «Tommaso di Savoia» minacciato d'incendio

MONTEVIDEO, 2. — Un principio d'incendio s'è manifestato a bordo del piroscafo «Tommaso di Savoia». I passeggeri sono stati sbarcati per poter innondare le stive.

## L'on. Girardini perde le staffe...

Signor Direttore del «Friuli».  
Rientrato dopo un periodo di cura e di riposo, leggo nel Suo giornale del 24, 26 e 28 settembre p. d. quello di Ella scrive riguardo la liquidazione dei danni di guerra della mia famiglia.  
Nei primi due fogli, in caratteri di scatola, Ella pubblica che mi furono liquidate lire 80.000 per danni miei particolari, indipendenti da quelli subiti dai Fratelli Girardini e dallo Studio Girardini Nardini. Innanzi tutto questi danni furono liquidati ai tre fratelli Girardini non solo per i mobili che essi tenevano nella loro abitazione in Udine e nella abitazione di Ciconico: in due posti, ma anche per i deterioramenti al fabbricato, della cui denuncia Ella non fece cenno.  
I danni proposti dai Fratelli Girardini, quali Agenti delle Assicurazioni Generali di Venezia, denunciati in lire 6515 e concordati in lire 10.000, riguardano la Agenzia delle Assicurazioni medesima e non formano parte del nostro piccolo patrimonio. I danni del vecchio Studio legale dei due avvocati vennero denunciati in lire 12016 e con-

## Concentramenti jugoslavi presso la frontiera austriaca

VIMENNA, 2. — Un'informazione del «Correspondenz Bureau» recita:  
Secondo notizie pervenute al governo austriaco nel territorio jugoslavo in prossimità della frontiera austriaca stanno compiendo concentramenti di truppe, cosa che provoca grande panico fra la popolazione delle regioni sottoposte a plebiscito. La «Politische Correspondenz» informata che il governo della repubblica ha incaricato il proprio rappresentante a Belgrado di richiamare in modo amichevole l'attenzione del governo jugoslavo su tale fatto, e di chiedergli a quale scopo servano tali concentramenti domandando eventualmente il ritiro delle truppe.

Secondo la «Politische Correspondenz» la conferenza degli ambasciatori ha trasmesso le note con le quali il governo austriaco chiedeva l'occupazione di quelle regioni da parte di truppe interalleate alla commissione per il plebiscito risiedente a Klagenfurt perché dia il suo parere. Il governo austriaco frattanto ha proposto alla conferenza degli ambasciatori qualora l'invio di truppe alleate dovesse incontrare difficoltà di considerare la possibilità di un'occupazione da parte delle truppe di uno stato neutrale.

## IN BREVE

Centro il deputato carismatico Schumy furono sparati alcuni colpi di fucile da soldati jugoslavi appartenenti al così detto «corpo dei bastonatori». Un bel colpo!  
Due bombe vennero lanciate contro la caserma dei carabinieri di borgo S. Paolo a Torino. La prima esplose senza far vittime, la seconda, che cadde in un cortile interno, no. Gli autori sono riusciti a sguagliarsela.  
Un morto e parecchi feriti si ebbero a Grosseto in conflitto originato dalle inviti fatto da guardie regie ad alcuni schiamazzatori socialisti di desistere dal disturbare il sonno ai pacifici cittadini.  
Una terribile esplosione in un deposito di munizioni a Garagatch (Corno d'Ovo) ferì orribilmente, mutilandole, tutte le guardie. I villaggi vicini hanno preso fuoco; i danni sono enormi.  
Ad Arcivescovo di Parigi venne nominato il Card. Dubois, Arcivescovo di Rouen. Contà 74 anni.  
Don Sturzo tenne a Milano, nell'Istituto dei ciechi, una applauditissima conferenza sul tema: crisi economica e crisi politica.  
Nessun caso di peste si è verificato a Fiume dopo il 28 settembre p. p. Così i comunisti.  
Durante la requisizione delle uve nel bolognese si verificarono dei gravissimi incidenti. Volarono anche delle pallottole con conseguenti ferimenti.

## Concentramenti jugoslavi presso la frontiera austriaca

voglio rispondere sul Suo stesso giornale perché molti dei suoi lettori non ne leggono altri) che invece di fare dei discorsi contro il disfattismo avrei dovuto fare in guisa che a tutti fosse usata giustizia.  
Partecipai attivamente alla formazione della legge presiedendo alla prima Commissione e più tardi i criteri di valutazione furono al Governo imposti con le dimissioni della Sezione V. della Commissione del dopo-guerra, sezione della quale ero Vice-presidente con il Comm. Renier, e con la minaccia di rinuncia al mandato fatta da alcuni deputati, fra i quali io, se tali criteri non fossero stati accettati.  
Ella poi non sa se e come io abbia continuamente procurato di infuire perché i criteri di liquidazione fossero giusti. Ma gli Agenti non credono spesso alla sincerità delle denunce, le esagerazioni innegabili di alcuni, fatte forse per tema di eccessive riduzioni, forniscono loro argomento anche contro gli altri, ed io non posso né debbo farmi mallevadore dei particolari interessi, i quali hanno legalmente modo di farsi valere.  
Il fatto mio poi è estremamente semplice: noi fratelli raccomandammo che fosse fatta una denuncia rigorosamente modesta, il nostro incaricato della liquidazione ci riferì che per tale era stata riconsiderata ed espressamente lodata dai funzionari di finanza e ci riportò la conclusione, che noi accettammo.  
Purtroppo dopo 38 anni di vita professionale e 31 di vita pubblica, io non era in grado di rinunciare all'indennità dovuta dallo Stato e che per me e per la mia famiglia rappresenta pressoché tutto ciò che possediamo.  
Il realismo al disfattismo.  
Che cosa c'entra il disfattismo, che cosa il mio ultimo discorso del quale Ella parla? Dunque, Signor Direttore, Ella fa una questione politica! Dunque non è questa che una mossa elettorale, come lo mostra l'articolo del Suo giornale d'oggi, nel quale pure lamenta che non vi sia a Udine un partito di moderati codoni con cui il Partito Popolare possa allearsi, e l'articolo della «Nostra Bandiera».  
Si continua così a fare della mia persona il centro della vita pubblica locale; ma se Ella erede che per l'argomentazione della liquidazione dei danni di guerra della mia famiglia, la città di Udine o la provincia del Friuli si diano in mano ai clericali, si inganna.  
Del successo poi del mio ultimo discorso, non nel Parlamento, ma nel Paese, sappiano quei Suoi lettori che ne fanno fede i giornali i quali spontaneamente lo riportarono per intero, le Associazioni politiche che lo han fatto per loro conto ristampare, le molte centinaia di telegrammi e di lettere e le continue richieste di copie che mi pervennero da tutta l'Italia.  
Il bello si è che in quel discorso e nei precedenti consimili, dei quali Ella si occupò, io non ho fatto cenno dei popolari e del clero, e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria: sabotaggio di cui si vedgono i frutti nei disordini interni e nella recente costituzione serba, che proclama parte integrante di quel regno Trieste e Gorizia.  
Ella continua pure per la Sua strada, ma io continuerò per la mia poiché i fatti mi danno così dolorosamente ragione.

## Concentramenti jugoslavi presso la frontiera austriaca

Concentramenti jugoslavi presso la frontiera austriaca. Ella continua pure per la Sua strada, ma io continuerò per la mia poiché i fatti mi danno così dolorosamente ragione.

## Concentramenti jugoslavi presso la frontiera austriaca

G. Girardini.  
Grazie, on. Girardini. Con questa lettera Lei conferma e completa le nostre informazioni. Conferma che Le furono omologate L. 80.000, come noi abbiamo letto nel registro esistente nella cancelleria del Tribunale, ove l'omologazione è intestata al suo nome. La completa dandoci le cifre di 10.000 e di 16.000 liquidate rispettivamente ai fratelli Girardini ed allo studio Girardini-Nardini, che non figurano ancora nel citato registro delle omologazioni.  
Scriva, onorevole, una lettera, concitata come questa, alla Cancelleria del Tribunale contro l'«artificio» che rimprovera a noi.  
L'artificio nostro se ne va e restano le 80.000 lire più altre 10.000 più altre 16.000: totale L. 106.000. Lo confessa Lei, non è vero?  
Ella se l'è avuta a male, onorevole, perché abbiamo fatto la rivelazione e abbiamo definito «scandalo» l'impressione suscitata nel pubblico. Ha torto, onorevole. Fu una rivelazione perché dal pubblico non si sapeva la cifra; fu uno scandalo e lo è ancora e lo sarà ancor più dopo pubblicata questa lettera. Nel di Lei interesse avremmo consigliato il silenzio che molte volte — come lo

contestiamo che dei giornali lo abbiamo pubblicato per intero; tanto è vero che il «Giornale di Udine» lo ha perfino interpolato con molteplici (applausi) che reano in preventivo ma che nel consumativo mancarono. E dando al termine «Paese» il significato convenzionale che ha nel linguaggio del Fascio, conveniamo che tutta la siderurgia e metallurgia che fece la sua fortuna colla guerra e tutte le associazioni politiche fasciste siano andate in gollito per il suo discorso. Ma il Paese nel senso genuino della parola è quello che si è rivelato il 16 novembre, è fotografato da quella Camera che la interruppe, la rimbeccò e lasciò poi cadere le sue parole in un glaciale silenzio.

Lei scrive: «Io non ho fatto cenno dei popolari e del clero e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria». Onorevole! La vita politica non si assomma nei popolari e nel clero, come il criticare la sua persona non si identifica con il sabotaggio della vittoria. Ci perdoni, sa, se, specialmente in questo punto, crediamo che Ella esageri un pochino incamiciando la Vittoria nella propria intangibilità politica. Analogamente ci pare tanto tanto esagerato (fino al grottesco) il riavvicinare la critica della sua condotta politica alle megalomanie serbe che rivendicano Gorizia e Trieste.

Ella, onorevole, non riesce a smobilitare la sua mentalità fascista, guerriera, dittatoriale; da tutto il suo frasario trasuda un ineccepibile attaccamento al corporativismo. E noi sentiamo l'imperativo categorico di doverLa combattere. Ella non ha mai toccato i popolari ed il clero? Sono meritevoli, secondo il suo punto di vista, di attacco? Ed ha fatto male. Non sono meritevoli? Ed allora quale merito ne ha per postulare da noi una acquiescenza che ci apparirebbe una colpa, un inadempimento del nostro dovere?

Ci spiace, onorevole, che non leggeranno queste nostre righe e soprattutto la sua lettera molti che non leggono tutti i giornali cittadini.  
RinnovandoLe tutti i precedenti ringraziamenti per la sua... collaborazione eminentemente politica, proseguiamo pure ciascuno la nostra strada....  
Per parte nostra continueremo a reclamare per i risarcimenti la precedenza dei piccoli, dei poveri, anche sul «padre dei poveri» ritenendo con ciò di sabotare la vittoria. Non la vittoria italiana per la quale abbiamo volontariamente affrontato disagi indesiderabili e pericoli che Ella non può apprezzare, perché non può conoscere, ma la vittoria degli egoismi di classe che cercarono affermarsi nella guerra e dopo la guerra.

Il fatto mio poi è estremamente semplice: noi fratelli raccomandammo che fosse fatta una denuncia rigorosamente modesta, il nostro incaricato della liquidazione ci riferì che per tale era stata riconsiderata ed espressamente lodata dai funzionari di finanza e ci riportò la conclusione, che noi accettammo.  
Purtroppo dopo 38 anni di vita professionale e 31 di vita pubblica, io non era in grado di rinunciare all'indennità dovuta dallo Stato e che per me e per la mia famiglia rappresenta pressoché tutto ciò che possediamo.  
Il realismo al disfattismo.  
Che cosa c'entra il disfattismo, che cosa il mio ultimo discorso del quale Ella parla? Dunque, Signor Direttore, Ella fa una questione politica! Dunque non è questa che una mossa elettorale, come lo mostra l'articolo del Suo giornale d'oggi, nel quale pure lamenta che non vi sia a Udine un partito di moderati codoni con cui il Partito Popolare possa allearsi, e l'articolo della «Nostra Bandiera».

Si continua così a fare della mia persona il centro della vita pubblica locale; ma se Ella erede che per l'argomentazione della liquidazione dei danni di guerra della mia famiglia, la città di Udine o la provincia del Friuli si diano in mano ai clericali, si inganna.  
Del successo poi del mio ultimo discorso, non nel Parlamento, ma nel Paese, sappiano quei Suoi lettori che ne fanno fede i giornali i quali spontaneamente lo riportarono per intero, le Associazioni politiche che lo han fatto per loro conto ristampare, le molte centinaia di telegrammi e di lettere e le continue richieste di copie che mi pervennero da tutta l'Italia.

Il bello si è che in quel discorso e nei precedenti consimili, dei quali Ella si occupò, io non ho fatto cenno dei popolari e del clero, e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria: sabotaggio di cui si vedgono i frutti nei disordini interni e nella recente costituzione serba, che proclama parte integrante di quel regno Trieste e Gorizia.  
Ella continua pure per la Sua strada, ma io continuerò per la mia poiché i fatti mi danno così dolorosamente ragione.

G. Girardini.  
Grazie, on. Girardini. Con questa lettera Lei conferma e completa le nostre informazioni. Conferma che Le furono omologate L. 80.000, come noi abbiamo letto nel registro esistente nella cancelleria del Tribunale, ove l'omologazione è intestata al suo nome. La completa dandoci le cifre di 10.000 e di 16.000 liquidate rispettivamente ai fratelli Girardini ed allo studio Girardini-Nardini, che non figurano ancora nel citato registro delle omologazioni.  
Scriva, onorevole, una lettera, concitata come questa, alla Cancelleria del Tribunale contro l'«artificio» che rimprovera a noi.  
L'artificio nostro se ne va e restano le 80.000 lire più altre 10.000 più altre 16.000: totale L. 106.000. Lo confessa Lei, non è vero?  
Ella se l'è avuta a male, onorevole, perché abbiamo fatto la rivelazione e abbiamo definito «scandalo» l'impressione suscitata nel pubblico. Ha torto, onorevole. Fu una rivelazione perché dal pubblico non si sapeva la cifra; fu uno scandalo e lo è ancora e lo sarà ancor più dopo pubblicata questa lettera. Nel di Lei interesse avremmo consigliato il silenzio che molte volte — come lo

contestiamo che dei giornali lo abbiamo pubblicato per intero; tanto è vero che il «Giornale di Udine» lo ha perfino interpolato con molteplici (applausi) che reano in preventivo ma che nel consumativo mancarono. E dando al termine «Paese» il significato convenzionale che ha nel linguaggio del Fascio, conveniamo che tutta la siderurgia e metallurgia che fece la sua fortuna colla guerra e tutte le associazioni politiche fasciste siano andate in gollito per il suo discorso. Ma il Paese nel senso genuino della parola è quello che si è rivelato il 16 novembre, è fotografato da quella Camera che la interruppe, la rimbeccò e lasciò poi cadere le sue parole in un glaciale silenzio.

Lei scrive: «Io non ho fatto cenno dei popolari e del clero e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria». Onorevole! La vita politica non si assomma nei popolari e nel clero, come il criticare la sua persona non si identifica con il sabotaggio della vittoria. Ci perdoni, sa, se, specialmente in questo punto, crediamo che Ella esageri un pochino incamiciando la Vittoria nella propria intangibilità politica. Analogamente ci pare tanto tanto esagerato (fino al grottesco) il riavvicinare la critica della sua condotta politica alle megalomanie serbe che rivendicano Gorizia e Trieste.

Ella, onorevole, non riesce a smobilitare la sua mentalità fascista, guerriera, dittatoriale; da tutto il suo frasario trasuda un ineccepibile attaccamento al corporativismo. E noi sentiamo l'imperativo categorico di doverLa combattere. Ella non ha mai toccato i popolari ed il clero? Sono meritevoli, secondo il suo punto di vista, di attacco? Ed ha fatto male. Non sono meritevoli? Ed allora quale merito ne ha per postulare da noi una acquiescenza che ci apparirebbe una colpa, un inadempimento del nostro dovere?

Ci spiace, onorevole, che non leggeranno queste nostre righe e soprattutto la sua lettera molti che non leggono tutti i giornali cittadini.  
RinnovandoLe tutti i precedenti ringraziamenti per la sua... collaborazione eminentemente politica, proseguiamo pure ciascuno la nostra strada....  
Per parte nostra continueremo a reclamare per i risarcimenti la precedenza dei piccoli, dei poveri, anche sul «padre dei poveri» ritenendo con ciò di sabotare la vittoria. Non la vittoria italiana per la quale abbiamo volontariamente affrontato disagi indesiderabili e pericoli che Ella non può apprezzare, perché non può conoscere, ma la vittoria degli egoismi di classe che cercarono affermarsi nella guerra e dopo la guerra.

Il fatto mio poi è estremamente semplice: noi fratelli raccomandammo che fosse fatta una denuncia rigorosamente modesta, il nostro incaricato della liquidazione ci riferì che per tale era stata riconsiderata ed espressamente lodata dai funzionari di finanza e ci riportò la conclusione, che noi accettammo.  
Purtroppo dopo 38 anni di vita professionale e 31 di vita pubblica, io non era in grado di rinunciare all'indennità dovuta dallo Stato e che per me e per la mia famiglia rappresenta pressoché tutto ciò che possediamo.  
Il realismo al disfattismo.  
Che cosa c'entra il disfattismo, che cosa il mio ultimo discorso del quale Ella parla? Dunque, Signor Direttore, Ella fa una questione politica! Dunque non è questa che una mossa elettorale, come lo mostra l'articolo del Suo giornale d'oggi, nel quale pure lamenta che non vi sia a Udine un partito di moderati codoni con cui il Partito Popolare possa allearsi, e l'articolo della «Nostra Bandiera».

Si continua così a fare della mia persona il centro della vita pubblica locale; ma se Ella erede che per l'argomentazione della liquidazione dei danni di guerra della mia famiglia, la città di Udine o la provincia del Friuli si diano in mano ai clericali, si inganna.  
Del successo poi del mio ultimo discorso, non nel Parlamento, ma nel Paese, sappiano quei Suoi lettori che ne fanno fede i giornali i quali spontaneamente lo riportarono per intero, le Associazioni politiche che lo han fatto per loro conto ristampare, le molte centinaia di telegrammi e di lettere e le continue richieste di copie che mi pervennero da tutta l'Italia.

Il bello si è che in quel discorso e nei precedenti consimili, dei quali Ella si occupò, io non ho fatto cenno dei popolari e del clero, e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria: sabotaggio di cui si vedgono i frutti nei disordini interni e nella recente costituzione serba, che proclama parte integrante di quel regno Trieste e Gorizia.  
Ella continua pure per la Sua strada, ma io continuerò per la mia poiché i fatti mi danno così dolorosamente ragione.

contestiamo che dei giornali lo abbiamo pubblicato per intero; tanto è vero che il «Giornale di Udine» lo ha perfino interpolato con molteplici (applausi) che reano in preventivo ma che nel consumativo mancarono. E dando al termine «Paese» il significato convenzionale che ha nel linguaggio del Fascio, conveniamo che tutta la siderurgia e metallurgia che fece la sua fortuna colla guerra e tutte le associazioni politiche fasciste siano andate in gollito per il suo discorso. Ma il Paese nel senso genuino della parola è quello che si è rivelato il 16 novembre, è fotografato da quella Camera che la interruppe, la rimbeccò e lasciò poi cadere le sue parole in un glaciale silenzio.

Lei scrive: «Io non ho fatto cenno dei popolari e del clero e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria». Onorevole! La vita politica non si assomma nei popolari e nel clero, come il criticare la sua persona non si identifica con il sabotaggio della vittoria. Ci perdoni, sa, se, specialmente in questo punto, crediamo che Ella esageri un pochino incamiciando la Vittoria nella propria intangibilità politica. Analogamente ci pare tanto tanto esagerato (fino al grottesco) il riavvicinare la critica della sua condotta politica alle megalomanie serbe che rivendicano Gorizia e Trieste.

Ella, onorevole, non riesce a smobilitare la sua mentalità fascista, guerriera, dittatoriale; da tutto il suo frasario trasuda un ineccepibile attaccamento al corporativismo. E noi sentiamo l'imperativo categorico di doverLa combattere. Ella non ha mai toccato i popolari ed il clero? Sono meritevoli, secondo il suo punto di vista, di attacco? Ed ha fatto male. Non sono meritevoli? Ed allora quale merito ne ha per postulare da noi una acquiescenza che ci apparirebbe una colpa, un inadempimento del nostro dovere?

Ci spiace, onorevole, che non leggeranno queste nostre righe e soprattutto la sua lettera molti che non leggono tutti i giornali cittadini.  
RinnovandoLe tutti i precedenti ringraziamenti per la sua... collaborazione eminentemente politica, proseguiamo pure ciascuno la nostra strada....  
Per parte nostra continueremo a reclamare per i risarcimenti la precedenza dei piccoli, dei poveri, anche sul «padre dei poveri» ritenendo con ciò di sabotare la vittoria. Non la vittoria italiana per la quale abbiamo volontariamente affrontato disagi indesiderabili e pericoli che Ella non può apprezzare, perché non può conoscere, ma la vittoria degli egoismi di classe che cercarono affermarsi nella guerra e dopo la guerra.

Il fatto mio poi è estremamente semplice: noi fratelli raccomandammo che fosse fatta una denuncia rigorosamente modesta, il nostro incaricato della liquidazione ci riferì che per tale era stata riconsiderata ed espressamente lodata dai funzionari di finanza e ci riportò la conclusione, che noi accettammo.  
Purtroppo dopo 38 anni di vita professionale e 31 di vita pubblica, io non era in grado di rinunciare all'indennità dovuta dallo Stato e che per me e per la mia famiglia rappresenta pressoché tutto ciò che possediamo.  
Il realismo al disfattismo.  
Che cosa c'entra il disfattismo, che cosa il mio ultimo discorso del quale Ella parla? Dunque, Signor Direttore, Ella fa una questione politica! Dunque non è questa che una mossa elettorale, come lo mostra l'articolo del Suo giornale d'oggi, nel quale pure lamenta che non vi sia a Udine un partito di moderati codoni con cui il Partito Popolare possa allearsi, e l'articolo della «Nostra Bandiera».

Si continua così a fare della mia persona il centro della vita pubblica locale; ma se Ella erede che per l'argomentazione della liquidazione dei danni di guerra della mia famiglia, la città di Udine o la provincia del Friuli si diano in mano ai clericali, si inganna.  
Del successo poi del mio ultimo discorso, non nel Parlamento, ma nel Paese, sappiano quei Suoi lettori che ne fanno fede i giornali i quali spontaneamente lo riportarono per intero, le Associazioni politiche che lo han fatto per loro conto ristampare, le molte centinaia di telegrammi e di lettere e le continue richieste di copie che mi pervennero da tutta l'Italia.

Il bello si è che in quel discorso e nei precedenti consimili, dei quali Ella si occupò, io non ho fatto cenno dei popolari e del clero, e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria: sabotaggio di cui si vedgono i frutti nei disordini interni e nella recente costituzione serba, che proclama parte integrante di quel regno Trieste e Gorizia.  
Ella continua pure per la Sua strada, ma io continuerò per la mia poiché i fatti mi danno così dolorosamente ragione.

G. Girardini.  
Grazie, on. Girardini. Con questa lettera Lei conferma e completa le nostre informazioni. Conferma che Le furono omologate L. 80.000, come noi abbiamo letto nel registro esistente nella cancelleria del Tribunale, ove l'omologazione è intestata al suo nome. La completa dandoci le cifre di 10.000 e di 16.000 liquidate rispettivamente ai fratelli Girardini ed allo studio Girardini-Nardini, che non figurano ancora nel citato registro delle omologazioni.  
Scriva, onorevole, una lettera, concitata come questa, alla Cancelleria del Tribunale contro l'«artificio» che rimprovera a noi.  
L'artificio nostro se ne va e restano le 80.000 lire più altre 10.000 più altre 16.000: totale L. 106.000. Lo confessa Lei, non è vero?  
Ella se l'è avuta a male, onorevole, perché abbiamo fatto la rivelazione e abbiamo definito «scandalo» l'impressione suscitata nel pubblico. Ha torto, onorevole. Fu una rivelazione perché dal pubblico non si sapeva la cifra; fu uno scandalo e lo è ancora e lo sarà ancor più dopo pubblicata questa lettera. Nel di Lei interesse avremmo consigliato il silenzio che molte volte — come lo

contestiamo che dei giornali lo abbiamo pubblicato per intero; tanto è vero che il «Giornale di Udine» lo ha perfino interpolato con molteplici (applausi) che reano in preventivo ma che nel consumativo mancarono. E dando al termine «Paese» il significato convenzionale che ha nel linguaggio del Fascio, conveniamo che tutta la siderurgia e metallurgia che fece la sua fortuna colla guerra e tutte le associazioni politiche fasciste siano andate in gollito per il suo discorso. Ma il Paese nel senso genuino della parola è quello che si è rivelato il 16 novembre, è fotografato da quella Camera che la interruppe, la rimbeccò e lasciò poi cadere le sue parole in un glaciale silenzio.

Lei scrive: «Io non ho fatto cenno dei popolari e del clero e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria». Onorevole! La vita politica non si assomma nei popolari e nel clero, come il criticare la sua persona non si identifica con il sabotaggio della vittoria. Ci perdoni, sa, se, specialmente in questo punto, crediamo che Ella esageri un pochino incamiciando la Vittoria nella propria intangibilità politica. Analogamente ci pare tanto tanto esagerato (fino al grottesco) il riavvicinare la critica della sua condotta politica alle megalomanie serbe che rivendicano Gorizia e Trieste.

Ella, onorevole, non riesce a smobilitare la sua mentalità fascista, guerriera, dittatoriale; da tutto il suo frasario trasuda un ineccepibile attaccamento al corporativismo. E noi sentiamo l'imperativo categorico di doverLa combattere. Ella non ha mai toccato i popolari ed il clero? Sono meritevoli, secondo il suo punto di vista, di attacco? Ed ha fatto male. Non sono meritevoli? Ed allora quale merito ne ha per postulare da noi una acquiescenza che ci apparirebbe una colpa, un inadempimento del nostro dovere?

Ci spiace, onorevole, che non leggeranno queste nostre righe e soprattutto la sua lettera molti che non leggono tutti i giornali cittadini.  
RinnovandoLe tutti i precedenti ringraziamenti per la sua... collaborazione eminentemente politica, proseguiamo pure ciascuno la nostra strada....  
Per parte nostra continueremo a reclamare per i risarcimenti la precedenza dei piccoli, dei poveri, anche sul «padre dei poveri» ritenendo con ciò di sabotare la vittoria. Non la vittoria italiana per la quale abbiamo volontariamente affrontato disagi indesiderabili e pericoli che Ella non può apprezzare, perché non può conoscere, ma la vittoria degli egoismi di classe che cercarono affermarsi nella guerra e dopo la guerra.

Il fatto mio poi è estremamente semplice: noi fratelli raccomandammo che fosse fatta una denuncia rigorosamente modesta, il nostro incaricato della liquidazione ci riferì che per tale era stata riconsiderata ed espressamente lodata dai funzionari di finanza e ci riportò la conclusione, che noi accettammo.  
Purtroppo dopo 38 anni di vita professionale e 31 di vita pubblica, io non era in grado di rinunciare all'indennità dovuta dallo Stato e che per me e per la mia famiglia rappresenta pressoché tutto ciò che possediamo.  
Il realismo al disfattismo.  
Che cosa c'entra il disfattismo, che cosa il mio ultimo discorso del quale Ella parla? Dunque, Signor Direttore, Ella fa una questione politica! Dunque non è questa che una mossa elettorale, come lo mostra l'articolo del Suo giornale d'oggi, nel quale pure lamenta che non vi sia a Udine un partito di moderati codoni con cui il Partito Popolare possa allearsi, e l'articolo della «Nostra Bandiera».

Si continua così a fare della mia persona il centro della vita pubblica locale; ma se Ella erede che per l'argomentazione della liquidazione dei danni di guerra della mia famiglia, la città di Udine o la provincia del Friuli si diano in mano ai clericali, si inganna.  
Del successo poi del mio ultimo discorso, non nel Parlamento, ma nel Paese, sappiano quei Suoi lettori che ne fanno fede i giornali i quali spontaneamente lo riportarono per intero, le Associazioni politiche che lo han fatto per loro conto ristampare, le molte centinaia di telegrammi e di lettere e le continue richieste di copie che mi pervennero da tutta l'Italia.

Il bello si è che in quel discorso e nei precedenti consimili, dei quali Ella si occupò, io non ho fatto cenno dei popolari e del clero, e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria: sabotaggio di cui si vedgono i frutti nei disordini interni e nella recente costituzione serba, che proclama parte integrante di quel regno Trieste e Gorizia.  
Ella continua pure per la Sua strada, ma io continuerò per la mia poiché i fatti mi danno così dolorosamente ragione.

## Fatti e parole

ovvero socialismo e socialisti  
L'ultimo numero del «Lavoratore» se la prende col comun. Spezzotti perché — buon ultimo (è vero!) ha spazzato una lastra in favore dell'azionariato operaio e del controllo degli operai nelle aziende.  
O di grazia, perché nulla di simile ha mai chiesto l'on. Cosattini che direttamente e indirettamente di industrie e di azioni ne sa qualcosa?

L'ultimo numero del «Lavoratore» se la prende (e giustamente) con l'Intendente di Fimazza perché ha liquidato diecimila e diecimila di lire per risarcimento dei beni mobili delle abitazioni dei «ricchi».  
Ha ragione il «Lavoratore»; ma perché mai non ci dice quanto sia stato liquidato all'on. Cosattini?

L'ultimo numero del «Lavoratore» attacca un povero pret. E avrebbe celebrato un matrimonio — di nascosto — dietro l'altar maggiore.  
O di grazia perché mai il «Lavoratore» non ci dice dove s'è celebrato il sacro rito il comp. on. Cosattini?

Ma queste son sciocchezze. Sono i profetari che debbono difendersi a non badare a cose formalistiche.

## Il nascituro proletario e la bolscevica prenesa

Nell'ultima sottosezione «pro Lavoratore» troviamo un franchetto inviato da Carpanè dai sig. Pelizzari Leonis che «augura al comp. Mechia che il nascituro sia un proletario cosciente e forte» — e due linee da Preone con cui «una bolscevica prenesa saluta l'amico (sic!) Bruno a S. Remo».

Complimenti alla nobile dama e saluto — proprio lui — Cesia. Non lute al nascituro proletario!

Il nascituro proletario e la bolscevica prenesa. Nell'ultima sottosezione «pro Lavoratore» troviamo un franchetto inviato da Carpanè dai sig. Pelizzari Leonis che «augura al comp. Mechia che il nascituro sia un proletario cosciente e forte» — e due linee da Preone con cui «una bolscevica prenesa saluta l'amico (sic!) Bruno a S. Remo».

Complimenti alla nobile dama e saluto — proprio lui — Cesia. Non lute al nascituro proletario!

Il nascituro proletario e la bolscevica prenesa. Nell'ultima sottosezione «pro Lavoratore» troviamo un franchetto inviato da Carpanè dai sig. Pelizzari Leonis che «augura al comp. Mechia che il nascituro sia un proletario cosciente e forte» — e due linee da Preone con cui «una bolscevica prenesa saluta l'amico (sic!) Bruno a S. Remo».

Complimenti alla nobile dama e saluto — proprio lui — Cesia. Non lute al nascituro proletario!

# Interessi e Cronache del Friuli

« Il Friuli » iniziava un anno fa le sue pubblicazioni.

Venne fondato con molte speranze e con sole L. 12.000, appena sufficienti a pagare la prima commissione di carta.

Le speranze si realizzarono. Questo quotidiano incontrò nel pubblico un favore sempre crescente ed oggi, ad un anno dalla fondazione, senza capitali per lanciarsi all'americana, si è invincibilmente piazzato.

Ripensando oggi — dopo la riuscita — alla temerarietà dell'iniziativa, benediciamo a quel sano idealismo che ci infiammò nella bella battaglia e che non ci lascia conoscere difficoltà.

## BUJA

Novità. — Ad Avilla si è fatto venire un cinematografo nel giorno solenne della venuta le campane hanno suonato a festa!.

« Di che rider vuoi se di questo non ridi? ».

Si avverte che chi avesse dei ruderi o simili da depositare nei porti vicini al « Caffè Centrale » sulla viuzza che mena a Caspigello.

Riunioni socialiste si vanno facendo nelle serate di luna per le case dei nostri borghi in questa vigilia di lota, ma con grande sconforto dei « capi » perché si sono trovati in troppo pochi.

Si dice che ad Avilla si voglia ballare nonostante il voto del sig. Prefetto e a dispetto degli « osservatori ». E allora! la vedremo!.

Ci dicono che in qualche « zona » del vasto regno non si conosca il P. P. I. perciò furono chiesi e notizie in merito. A luce fatta quei signori dissero di non volerne sapere perché dentro vi sono delle persone antipatiche.

Garofano bianco.

## PLATISCHIS

Caro ignoto amico Bilanz.

Ti ringrazio della rettificata fatta al mio articolo circa le presunte insinuazioni a carico dei compilatori di denuncia danni di guerra ammettendo anche con Renzo dei Manzoni: « Posso aver sbagliato ». E ti ringrazio pure del monito prudente di pensare seriamente alle elezioni e di non annoiare i lettori del giornale con quelle cisi dette, « Cosas de Platischis » che hanno non solo annoiato ma addirittura disgustato pure me.

Ma... è l'affare delle 900 lire, rimanenza delle quote pagate per concordati perché l'hai passato in sordina? A beneficio di quale opera pia sono andate quelle 900 lire? Sono noiose è vero; ma dal momento che ti sei preso la competenza di rispondere, sarei davvero soddisfatto d'una franca ed esauriente risposta.

Tanto per finirlo.

Lanz.

## S. QUIRINO

All'Egregio Dott. sig. Devecchi Oscar. Per chiudere questa polemica che minaccia di diventare interminabile. Le dirò solo queste poche parole:

« Non si ricorda Ella, quello che mi disse alcuni giorni prima di lasciare S. Quirino? »

E' pur vero, che Ella al mio sincero rinerescimento per la Sua partenza, mi portò in campo come motivo principale l'istruzione del Suo figliuolino?

E si ricorda pure le ragioni ch' Ella mi espose per dimostrare chiaramente l'impossibilità di mandarlo avanti più a lungo con gli studi, rimanendo a S. Quirino?

E' forse falso tutto ciò? O lo calcola Lei per un paradosso?

Con questo stimo meglio fare un taglio a tutte le chiacchiere sorte, perché i lettori hanno già compreso di che si tratta in questo momento che le elezioni amministrative sono imminenti.

E hanno pure compreso che non sempre un minore è irresponsabile delle sue parole.

E il basta definitivo lo faccio io.

Guido Mejerin ».

## MONTEAPERTA

Riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale « Il Friuli » — UDINE.

A proposito dell'articolo apparso sul suo pregiato giornale in data 25 settembre potrebbe sembrare che io sia stato il perno della lega, animo di Cinalli e chi sa quante corbellerie che l'incognito avrà fantasticato e perciò lui solo potrebbe sapere.

Ma l'incognito scrivente doveva prima pennellare ben bene le sue frasi prima di mandarle al giornale perché se io accettai la carica da Segretario Edile non fu per altro che per il motivo del mio subitaneo licenziamento da parte del Commissario Prefettizio di Platischis sig. Blasoni da impiegato comunale, licenziamento però che si lascia capire spinto da certe persone che infestano il nostro comune di ciarle e odio personale perché il succitato Commissario Prefettizio di persona nemmeno per 15 giorni dopo assunse altri due impiegati in servizio. Viostomi con... »

provviso su due piedi pensai bene di occuparmi in qualche carica e, non trovandone altre in questo comune, accettai quella da segretario edile, che anche quella non ebbe lunga vita e rassegnai due mesi dopo le mie dimissioni, visto il mal andamento della sezione, l'incertezza di certi operai rossi (di vino però). Asserisco inoltre di non essere mai stato amico di Cinalli giusto la sua incompatibilità e i modi suoi d'agire, modi violenti e volgari.

Nè fui il perno della lega e nè tentai di rialzare le sue male sorti già in parte decadute perché, come dicevo, Cinalli non si lascia guidare da nessuno e nel secondo caso perché ero già dimesso.

Perciò l'anonimo, ripeta, prima di fondar dubbi, idee e... articoli sulla mia persona i quali non onorano certo la carica che mio padre mi cedette cioè quella di daziario comunale deve pensarci due volte e... bene.

Tanto per l'onore.

Grazie dell'ospitalità.

Monteaperta, 1 ottobre 1920.

Dev.mo obbl.mo Alfredo Gamba.

## TRICESIMO

PROGRAMMA DELLA LOCALE SEZIONE DEL P. P. I.

L'assemblea della Sezione del P. P. I., radunata giovedì sera nel teatro dell'Asilo Infantile, ha votato all'unanimità il seguente programma, — base, su cui si svolgerà la prossima lotta elettorale — proposto dal Segretario Politico M. L. Garzoni:

Il Partito Popolare Italiano si presenta nel Comune di Tricesimo con la volontà tenace di attuare, per quanto gli è possibile, nell'amministrazione Comunale, il seguente programma locale:

1.0 — La nuova amministrazione darà completa resa di conto dell'amministrazione passata, acciò il popolo possa conoscere le attuali condizioni del Comune;

2.0 — Diminuirà tutte le spese superflue, attuando le maggiori economie;

3.0 — Nell'applicazione delle tasse comunali adatterà il sistema proporzionale di modo che chi più possiede, pagherà in proporzione più di quello che possiede meno;

4.0 — Assegnerà agli operai del Comune lavori che tornino di utile al Comune stesso. E sarà suo preciso impegno di completare i lavori dell'acquedotto del Cornappo, che terrà occupate grandi quantità di braccia e arricchirà il Comune dell'acqua potabile, che ancora gli manca;

5.0 — Vigilerà affinché il risarcimento dei danni di guerra proceda con sollecitudine, ed i reclami per le mancate, ritardate o deficienti, liquidazioni vengano con giustizia esaminati da persone competenti che soffrono l'invasione nel Comune;

6.0 — Riguardo ai danni prodotti dal nubifragio del 20 settembre, d'accordo cogli altri Comuni danneggiati, svolgerà un'energica azione presso il Governo perché questo equipari i danni stessi ai danni provenienti dalla guerra, poiché è dimostrato che i danni medesimi sono stati in gran parte favoriti dal vasto disbosco prodotto dal nemico: è per conseguenza venga ancora protratta l'esenzione dalle tasse nel martoriato Friuli;

7.0 — Affretterà la liquidazione delle pensioni ai genitori ed alle vedove dei caduti in guerra e della polizza ai combattenti;

8.0 — Istituirà le guardie campestri, magari col concorso nella spesa dei singoli agricoltori, per la maggiore sicurezza delle persone ed allo scopo di preservare i prodotti agricoli dalle quotidiane rapine;

9.0 — Sosterrà tutte le istituzioni locali (cooperative di Lavoro e di Consumo, Casse Rurali, Leghe Piccoli Proprietari e Coloni) che hanno lo scopo di bene per il popolo, sempre quando le stesse diano garanzia di non minacciare l'integrità della famiglia, la piccola proprietà e la libertà di organizzazione;

10.0 — Estenderà la luce elettrica anche alle frazioni che ancora non la possiedono;

11.0 — Provvederà l'istituzione del corso elementare inferiore nella frazione di Adornano, per sfollare il Capoluogo e che gli insegnanti nelle frazioni siano distribuiti in modo che la istruzione scolastica venga impartita in modo uniforme per tutto il Comune;

12.0 — Esigerà che nelle scuole venga ripreso l'insegnamento religioso, per il quale, a suo tempo, nel bilancio comunale veniva stanziata una congrua somma, dovendo i maestri ispirare l'insegnamento ai principi cristiani di cui sono orgogliose in maggioranza le famiglie del Comune di Tricesimo;

13.0 — Rimedierà all'errore commesso dalla cessata amministrazione con non far benedire la bandiera offerta alle nostre scuole; e questo perché il fulgido simbolo della Patria possa entrare nel Tempio, ogni qualvolta la scolaresca interverrà a feste religiose. Così gli alunni comprenderanno ciò che disse testé S. M. l'on. Orlandini:

« Patria e Religione sono idealità che formano i cittadini, e i maestri, uniti all'opera della Chiesa, devono lavorare perché il bene riprenda la sua prevalenza sul male ».

Tricesimo, 30 settembre 1920.

Il Segr. Pol. M. L. Garzoni.

## PALMANOVA

Il « Lavoratore » di Trieste se la prende con gli arditi di Palmanova per pretese violenze di questi contro i bolscevichi, e li vorrebbe allontanati.

Se i bolscevichi ragionassero completamente osserveremmo che chi provoca non può lamentarsi delle violenze. Se ragionassero anche incompletamente osserveremmo che chi predica la violenza come unico sistema di lotta in contrapposizione alla libertà, al valore della maggioranza, non ha diritto di lamentarsi se si trovano di fronte alla violenza del più forte.

Questa Giunta Comunale ha votato in contraddittorio col « Lavoratore » un ordine del giorno di plauso agli arditi rievocando loro benemerite nelle recenti alluvioni.

## JALMICCO

Come qualmente Costantini il leninista si rifugia nella divisa di ufficiale dei bersaglieri.

Hanno voluto fare un'altra infausta comparsa i bolscevichi nostrani e come nelle precedenti hanno di nuovo a registrare un fiasco solenne.

Buon pro' lor faccia ed auguri per l'avvenire!

Domenica la popolazione del paese attondeva. Comparvero i leghisti rossi di Porpetto ed ebbero il primo successo.

Ad evitare botte ed similia pensarono bene di uscire dall'abitato Secondi, i soliti di Gorizia e dei paesi cosiddetti redenti. A tutti toccò la medesima sorte. Venne per ultimo Costantini, il celebre organizzatore comunista: venne, atteso come il Messia dei compagni socialisti ed anarchici. Il popolo di Jalmicco si sentì offeso. Che si veniva a fare? Perché tentare di convincere coloro che non vogliono credere?

Fu un momento: una parola d'ordine attraversò Jalmicco: Rimandiamoli con la ossa rotte! I più calmi ebbero che fare e che dire per convincere e non riuscirono a nulla.

Si venne ad una caccia, fuorisa caccia. Si trovò una bandiera: fu strappata dalle mani degli incensati seguaci del papa Lenin e non rimase all'alfiere che un asta nuda.

L'infuocato Costantini rimase interdetto, poi, vista la mala parata, cominciò a credere d'aver paura, poi si convinse, poi l'ebbe addirittura. E la paura è cattiva consigliere per chi non è eroe.

« Sono mutilato », gridò forte alla folla... « Sono invalido... sono stato ufficiale dei bersaglieri! ». L'odiata divisa del fante italiano venne a buon punto per migliorare la situazione. Così è finita la terza stupida farsa mediante l'intervento degli agenti dell'ordine. E sercito e Benemerita, prima che avvenisse la tramutazione in tragedia.

Si attende il quarto o quinto ritorno della disastrosa spedizione...

\*\*\*

Il « militarismo » ha servito una volta tanto anche all'antimilitarista Costantini. Congratulazioni al bollente bolscevico per il coraggio civile di essersi fatto sendo di argomenti patriottici, quali l'aver vestita la divisa di ufficiale mentemeno che dei baldi bersaglieri. Noi deferiamo il caso, con regolare denuncia, alla Sezione socialista. Perché puzza di sacrilegio, di eresia, di apostasia.

In ogni modo Costantini se lo sentirà rinfacciare spesso, l'episodio, nelle « mense » di propaganda rossa.

Prepari la risposta, fu da ora; è difficile.

## ARTEGNA

Neo-Maestro. — Il carissimo Venturini Giovanni ex-ufficiale mitragliere ha in questi giorni ottenuto brillantemente il diploma di Maestro. Ad esso vadano le vivissime congratulazioni di tutti gli amici Arternesi e gli auguri per un lieto e forte avvenire.

All'amico le congratulazioni da parte del « Friuli ».

## SPILIMBERGO

Le aspirazioni del bolscevichi

Il « Lavoratore » di ieri ha un trafiletto dalla nostra città da cui si vede come l'ingegnere, prossimo candidato nelle elezioni provinciali abbia perduto nelle staffe al delinere della candidatura popolare nella persona dell'amatissimo ed egregio nostro concittadino ingegner Osvaldo Zavagno.

E l'autore del trafiletto se la prende: indovinate con chi? col Sindacato Veneto di costruzioni, l'abborrito concorrente cui si dice la rossa cooperativa locale non abbia disdegnato andar a chiedere il soccorso per i lavori del prossimo costruendo ponte sul Tagliamento.

No, egregi signori! Ping. Zavagno non è stato in questi giorni a Spilimbergo per conto del Sindacato: è stato proprio per conto suo personale e per conto nostro — se vi piace come se non vi piace — per l'organizzazione elettorale nostra, e per preparare le candidature popolari nel nostro mandamento dove troppo finora abbiamo lasciato libero il campo ai nostri avversari.

E quanto al Presidente del Sindacato, avv. Pettoello — tirato in ballo anche lui — non temete, no: egli non passerà la sua candidatura provinciale: da noi, egli da parecchi anni è consigliere provinciale per Udine II e a quel Mandamento egli conserverà le sue cure e i suoi elettori gli han conservati i loro voti!

Quanto poi alla rossa cooperativa locale, vi diremo soltanto che nessuno di voi si farà credere quando affermerà che noi abbiamo in certo qual modo tentato di attrarre questa istituzione nella orbita della nostra Unione Provinciale delle Cooperative.

Nella nostra Unione non ci sono che cooperative floridissime, dove sempre si lavora, dove tutti lavorano, e dove regna la concordia e la fede.

Tanto vi dovevamo; per la pura verità, certi che gli amici nostri egregi da voi attaccati, non vorranno perdere il loro tempo aribattere le vostre sciocchezze o a confermarvi nelle vostre manifeste apprensioni.

Mano strappata. — In seguito ad uno scoppio di granata ad un operaio del deposito munizioni, certo Martino Guido di Osvaldo, d'anni 18, veniva strappata la mano destra; riportava anche parecchie ferite alla gamba destra. Ne avrà per 60 giorni.

## SAN DANIELE

(Ritardata). — Il crollo di due case. — Ieri notte per la cessione del muro maestro promiscuo, corrose dalle acque recenti, sono crollate due case seppellendo mobili ed il resto. Non si sa per qual provvidenza non si hanno a lamentare vittime; essendosi accorti gli inquilini per piccolissimi scricchiolii che preannunziarono la catastrofe. Le due case sono in via del Monte 8 e 10, una delle quali appartenente al Beneficio Vinciale, l'altra al sigg. Bortoluzzi. Una lode al sig. Mano Ermenegildo che si prestò tanto spontaneamente a trarre in salvo le suppellettili degli inquilini, esterefatti dalla paura.

Errata-corrige. — Il proto nella cronaca di S. Daniele ha posto la corrispondenza circa i lavori del Monumento di Villanova di San Daniele, senza differenziare la località. Ad ognuno il suo... monumento.

Fauste nozze. — Questa mattina il sig. Davide Peressutti, noto negoziante locale di manifatture, ha giurato fede di sposo dinanzi a Dio ed alla legge alla gentile e buona signorina Bortolotti Jole, suggerendo così dopo duri anni di ansie l'amore di loro giovinezza. Al carissimo sposi presentiamo le nostre felicitazioni cordiali ed amichevoli, bene augurando al nuovo focolare nutrito di virtù e di amore perenne.

La luce. — Per l'attività e lo zelo della Società Idroelettrica, abbiamo ripristinata la luce anche nelle case, oltre che per le vie. Di questa premura ne siamo grati. Oggi ci manca ancora l'acqua ed è una pena il procurarsela. Speriamo si provvederà anche a questo.

Beneficenza. — La famiglia Pellarini offre L. 50 alla Cucina Economica — la sig.a Maria Penil al Ricreatorio L. 5 in morte del Sig. Ivanoe Pellarini — il signor Davide Peressutti nella fausta ricorrenza delle sue nozze L. 50 al Ricreatorio. Le istituzioni ringraziano profondamente.

Ragioniere. — E' pervenuta notizia che il giovane concittadino Srasso Tabacco ha in questi giorni conseguita la laurea di ragioniere. All'Egregio giovane che si vede felicemente coronato i suoi studi, il nostro plauso e lenostro e felicitazioni.

Reintegrazione. — L'egregio e simpatico signor Faustino Battigello e tutti noi per il suo bonario umorismo e per la sua correttezza personale, è stato finalmente in data odierna reintegrato nella sua carica di... applicato alla pesa pubblica, ufficio che egli resse con delicatezza e prontezza per anni ed anni e che solo un disgustoso incidente — oggi schiarito — relativo alle diatribe: « Frotfughi » e « Rimusti » aveva sospeso con un atto più tentonico che altro. Basti il dire che ebbe le cordiali felicitazioni delle principali personalità cittadine e stessera onorato di una amichevole bicchierata coll'augurio che la nuova amministrazione lo abbia a confermare nella sua gelosissima carica.

Consiglio Comunale. — Fra le cose più importanti discusse ed approvate nell'ultima seduta del 30 p. p. ci piace ricordare l'approvazione del prolungamento tramvia S. Daniele-Pinzano, la cessione della ghiacciaia al sig. Luigi Gotto, la negata adesione dell'acqua dolce del Rio Gelato con motivazione, l'approvato prestito per l'estinzione del debito flottante in L. 135 mila, infine la nomina del Segretario sig. Luigi Zanon con 15 voti su 16 votanti. Peggio

di scegliere l'adunanza l'assessore Pascoli ha informato il Consiglio che sui tre progetti da lui compilati per ordine del Comune non intende percepire alcun compenso, rinunciando in favore del Comune (questo atto onora grandemente l'assessore Pascoli). Porge un saluto ed un ringraziamento al Sindaco Collino per l'opera attiva, intelligente disinteressata spiegata quale capo del Comune ed a lui si associano tutti i presenti.

Il Sindaco ha ringraziato sentitamente a sua volta tutti i consiglieri per la collaborazione datagli.

Un cordiale vivissimo mi rallegrò al sig. Luigi Zanon nuovo Segretario nostro per la sua nomina plebiscitaria, certi di interpretare il sentire di tutti che trovano nel caro ed egregio sig. Zanon tutta la serietà e delicatezza che il delicato ufficio richiede.

## COLLOREDO DI P.

Dopo la Pesca di Beneficenza. — Riceviamo:

I giornali della provincia a cui ci eravamo rivolti, per assoluta deficienza di spazio, non hanno potuto pubblicare integralmente l'elenco dei numerosi doni pervenuti da ogni parte, per la nostra Pesca di Beneficenza pro' Monumento ai Caduti e pro' Asilo Infantile.

Non potendo dare notizia al pubblico dei doni ricevuti in altro modo, il sottoscritto a nome del Comitato chiede venia di tale mancanza indipendente dalla propria volontà ed anche a nome dei beneficiati rinnova agli oblatori l'espressione della più viva riconoscenza.

Il Presidente del Comitato Dr. Giuseppe Toso.

## CIVIDALE

Saluto. — Vi salutano o grandi uomini del nostro Campidoglio, tutti i pochi contenti delle vostre munifiche opere e tutti i molteplici malcontenti della terra di Foro Giulio.

Gloria sia con voi e pace. Pace eterna e dura per tutti i secoli futuri, che vedranno la fine miseranda del terzo stato. Speriamo che la mania larga da voi avuta, nell'ultima gloriosa seduta nello spargere tanta copia di denaro, cosa rara e insolita in voi, possa avere iniziative tutte le prossime nuove amministrazioni, di qualunque tinta siano.

Passerete voi ai posteri? Certamente che no, perché quale marchio d'infamia sta davanti a voi l'ultima gesta antipopolare dei generi tesserati di una Cooperativa di Consumo.

Ci dicono... che verso la fine dei secoli sarà probabilmente ultimato il ciottolato delle « gran vie » cividalesi. Ciò conforterà certamente i buoni forogiuliesi, perché avranno campo d'andare all'altro mondo senza lunghe agonie, essendo facilitata la rottura dell'osso del collo anche perché ogni sera la luce elettrica si diletta a spegnersi.

Il partito popolare segue la sua via e si accaparra la fiducia della massa degli elettori che vi vedono un programma di riforma e di sistemazione sociale. I lavoratori, stanchi già di retorica comiziante, naseati di certissimi sistemi di violenza a danno degli operai, poco persuasi di dover passare a fare le spese dei sanguinosi moti di piazza, delusi da tante promesse, si danno al partito popolare e verso di esso si orientano, insieme col diseredato, i lavoratori dei campi che vedono nel nemico della proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Cavasso nuovo. — Certo Valter Valente per questioni di interesse personale tutto ciò che gli viene imputato contro il partito popolare lo nega.

Il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

Così la battaglia si delinea chiaramente e il partito popolare la vince, fiducioso contro la reazione liberale e contro la pazzesca rivoluzione.

Il partito vengono altri ancora che vedono nella proprietà terrena, come nel liberalismo vedevano il partito che ha contestato sempre i giuristi progressi del lavoratore.

corre un po'... e non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Non però che non manchino i disappunti. Sia l'ombra della stitichezza, o qualche cosa di fatto sta ed è che le cose non vanno proprio come si vorrebbe.

Bolettino dello Stato Civile dal 26 settembre al 2 ottobre 1920.

NASCITE.

Nati vivi maschi 10, femmine 15 - Totale nati 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Comini Michelangelo impiegato con Zilli Maria casalinga - Zilli Giuseppe ferroviere con Mazzoni Iolanda sarta - D'Odorico Ermeneildo meccanico con Pagnutti Maria Luigia casalinga - Belina Francesco negoziante con Abbadi Teresa Irma casalinga - Barca Rocco brigadiere RR. CC. con Quereing Anita casalinga - Zuliani Attilio pittore con Filio Frida casalinga - Bonicelli Guido ingegnere con De Pretto Emma civile - Marchesi Vittorio ufficiale R. E. con Rocchetti Rita civile - Romolini Silvio negoziante con Cacciari Sergio sarta - Zuddas Damiano sarto con Pravisani Teresa casalinga - Basso Giovanni Battista commerciante con Boschetti Ada agiata - Ippolito Giovanni ragioniere con Carretto Angiolina agiata - Tarentini Dott. Giovanni medico-chirurgo con Blau Giuseppina casalinga - Benini Antonio perito industriale con Zanier Teresa Ida civile - Morpurgo Beniamino con Ancona Marcella - De Marco Giacomo macellaio con Barbelli Florida casalinga - Battiston Luigi falegname con Zenarola Virginia casalinga - Trince Nicolò commesso con Perini Zaira casalinga - Tonutti Elio Luigi avvocato con Marinig Elvi civile.

MATRIMONI.

Bertuzzi Enea agricoltore con Picelli Maria casalinga - Vuamini Giordano falegname con Roveto Maria sarta - Cattarossi Umberto tramviere con Costantini Agata casalinga - Della Savia Giovanni decoratore in marmi con Pi-

schitti Giuseppina commessa - Del Mestre Fortunato impiegato postale con Astori Carlotta casalinga - Olivieri Paolo impiegato con Michielli Lea civile.

MORTI.

Tuzzi Francesco fu Fabiano anni 41 merciaio ambulante - Casella Carolina di Gerardo a. 31 civile - Cantoni ved. Dominutti Maria fu Luigi a. 71 casalinga - Del Bianco Iginio fu Iginio mesi 4 - Vecchiato Severo di Luigi giorni 21 - Chiarandini Aristide fu Riccardo a. 5 - Bulloni-Maceni Vittoria fu Carlo a. 54 civile - Bellotti-Pezze Elena fu Sante a. 35 casalinga - Degano Mario di Giacomo mesi 2 - Folegatto Teresa di Fiorentino a. 30 - Cimolino Carlo fu Antonio a. 49 agricoltore - Santin-Tonon ved. Angeli Elisabetta fu Osvaldo a. 69 casalinga - Del Bon-Andrea fu Andrea a. 54 stalliere - Majetti Luigi fu Pietro a. 38 - Narducci Alberto fu Ettore a. 20 caneggiatore - Armellini Antonio fu Gio. Battista a. 77 falegname - Criga Enrico di Pietro a. 34 impiegato - Totale morti 17 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Anche ieri sera il pubblico accorse numeroso alla seconda recita della Compagnia di Annibale Ninchi. Venne rappresentato « Il Cardinale » bellissimo lavoro di Parker. Ninchi nella parte del Cardinale ebbe dei momenti felici specie nel finale del 2.° atto ove il pubblico scattò in un fragoroso applauso. Gli altri attori fecero del loro meglio. Stasera è annunciata « La Cena del Re » di Sen Beulli.

Confessioni a Giulia di Giosuè Borsi (1)

E solleviamo un pochino lo spirito nostro, affranto e reso sornione dal quotidiano stitidico tormento della cronaca, perché una pennellata d'azzurro si disegni su l'orizzonte dell'anima ed un soffio fresco di vita penetri e ci ri-storci. Tutti noi abbiamo bisogno di dimenticare quella che è la abituale vicenda della chissosa vita esteriore almeno per pochi momenti, come nell'estate torrida ed afosa l'occhio ha bisogno di trovare l'isola verde per riposare. Il libro di Giosuè Borsi è fatto per questo riposo; ed io che l'ho letto - e certe pagine rilette - rubando un'ora al sonno o tra il chiacchierio d'un vagone di terza classe, ho sentito in me disegnarsi quella pennellata d'azzurro ed il soffio vivificante.

Non si leggono senza commozione di spirito pagine come questa: « Perfezionarmi senza riposo, per rendermi degno dell'oggetto amato, fargli mille sacrifici segreti, adorarlo da lungi, dare tutto il mio sangue gocciola a gocciola, immolargli il mio amor proprio, le mie ambizioni, i miei istinti, vincere in nome suo tutte le più acerbe e irresistibili tentazioni, consacrarvi un amore insieme benigno e umile, frugale e signorile, generoso e casto, silenzioso e operoso, ecco quello che sogna di nutrire per te, mi aveva fatto indovinare con un facile trapasso qual è la vera grandezza d'una natura forte e coraggiosa: la purezza senza macchia e il sacrificio e l'oblio pieno di sé per il bene altrui. Impara a odiare il successo, i trionfi effimeri, le facili indulgenze, i piaceri lussuosi e brillanti che sono il premio dei mediocri. Finisci così per immedesimare l'idea di te con quella della stirpe alla cui gloria avresti voluto sacrificare tutto me stesso, ti consideravo come un simbolo vivo ed incarnato ».

Le pagine delle « Confessioni » fremono di questi e per questi sentimenti. Quanti oggi hanno questo cristiano ed umano concetto dell'amore? Quanti che vanno alla ricerca di un cuore di donna che sia la compagna nella vita, hanno dell'amore e della donna queste concezioni? E' doloroso che l'amore e la donna si gettino oggi da molti, da troppi, nella putrida bassura dove l'aveva sommersi l'idea pagana. Alla donna si pensa come ad un oggetto di lusso e di piacere e si dimentica che davanti a lei l'uomo dovrebbe piegare il capo, poiché nessuna cosa è così sublime nel mondo come la donna-madre. Anche quando la donna cade e vien meno, il disprezzo che la segue dovrebbe essere minore di quello che giustamente dovrebbe seguire l'uomo. Ma forse l'uomo passa tra gli ossequi ed alla donna, che ne fa la vittima e che si sente l'anima spezzata dal dolore, si getta dietro il piccolo grumo di bava perché disperdi.

Assillanti, complessi, vasti problemi si affacciano a questo punto alla mente. Non è il caso di farne parola in queste affrettate note. A me basta aver gettato un povero richiamo e sarei contento se, leggendomi, qualcuno volesse meditare il libro dell'amore puro e umano di Giosuè Borsi. Forse allora, quando nel salotto discreto s'apre il rivolo del petto e del sudiciume, quando la risata scoppia al lampeggio del doppio senso volgare, quando lo sguardo cupido segue la donna che va e ruggia in fondo all'anima il demone del male, ricordando il diario del Borsi, una ventata sana spazzerebbe tutto lontano e ricanterebbe ne' cuori l'inno dell'amore vero.

Iddio dall'alto benedirebbe! TIZIANO TESSITORI. (1) Bugetti, Roma - L. 4. - ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolo. ECONOMICI RAPPRESENTANTI ottimi cercansi vendita saponi, cinquecento mensili, Adolfo Hind Calata Osp. Jalerio 22, Napoli. SAPONI verdi per bucato, ottima qualità vende a lire 4.00 al Kg. frange di porto Adolfo Hind Calata Ospedale 22, Napoli. MALATTIE DEGLI OCCHI CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacerazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre. Visite 11, 12 - 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 18, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8. FOSFOIODARSENO CALOSI Primo Riconstituente Italiano RACCOMANDATO Linfite Scrofali Reumatismo Tubercolosi ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Affezioni cardiache Anemia Depressione organica Farmacia e Grossista di Medicinali. Dott. M. CALOSI e Figli FIRENZE Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carlucci N. 1 - Udine. Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel Friuli. La Nostra Bandiera. La Patria del Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Manin 8. TORCHI PER VINACCE con vite da 50 a 100 millimetri; nazionali ed esteri; con gabbie a 2 - 4 - 6 settori; con piatto di acciaio, o di ghisa, o di legno; del peso di 1 Q.le, 3 Q.li, 6 Q.li, 8 Q.li. Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA, Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle.

Per l'adesione del Trentino

SCAMBIO DI TELEGRAMMI

In occasione dell'adesione del Trentino al Regno d'Italia il Sindaco di Udine così telegrafava al Sindaco di Trento: « Sindaco - TRENTO, Nell'ora solenne in cui Trento patriottica e gentile vede coronate le sue secolari aspirazioni Udine esultante invia nobile consorella suo affettuoso augurale saluto. Pecile: Sindaco ».

Regio Istituto Tecnico

Licenziati nella Sezione straordinaria, Sezione Comm. Reg. Pittoni Erasmo - De Anna Plinio - Pittoni Adorico - Cassutti G. Batt. - Gino Chiaro - Sillani Isidoro - Angeli Giuseppe - Zilli Giovanni - Buttò Pietro. Sezione Fisico-Matematica: Nigris Lino - Fabris Massimo - Cosmi Antonio - Vaiano Antonio - Selabi Carlo - Del Minsier Umberto - Todeschini Mario - Nascimbene Egidio. Sezione Agrimensura: Feruglio Beniamino - De Regibus Cesare - Picotti Giuseppe - Rossetti Antonio - Rizzoni Bonifacio.

Iscrizioni al Regio Istituto Tecnico Nell'interesse della Scuola e degli alunni la Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che le iscrizioni alle diverse classi devono esser fatte non più tardi del giorno 16 corrente. Con altro avviso sarà indicato il giorno nel quale cominceranno le lezioni.

Oblazione pro Orfani di Guerra In memoria della compianta Elena Belotto Pezze la Ditta Gantoni e Danietti offre al Patronato orfani di guerra L. 5. La presidenza vivamente ringrazia.

Farmacie aperte Domenica 3 ottobre e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8,30 alle 22 le seguenti farmacie: FILIPPUZZI-GIROLAMI, Via del Monte - FRANCESCUTTI, Via Pracchiuso - MANGANOTTI, Via Poscolle - VIVIANI, fuori posta Cussignacco (Servizio notturno): farmacia CONTI, Via Gemona.

La Cassa di Risparmio pro inondati La locale Cassa di Risparmio ha deliberato una erogazione di 30.000 a favore del Comitato di Soccorso per i danneggiati delle inondazioni del Friali.

Le madri e vedove dei caduti di Udine sono invitate ad una adunanza domenica prossima 3 ottobre per le ore 14 in Vicolo di Prampeno N. 4, dove la segreteria generale dell'Associazione Nazionale fra le Madri e le Vedove dei caduti tratterà gli interessi loro nei riguardi della cura dei cimiteri e delle pensioni di guerra.

Il furto di una borsetta La signora Cominotti Elena d'anni 42 abitante fuori porta Gemona, si recava ieri nel pomeriggio in piazza delle Erbe per fare degli acquisti. Quando andò per pagare, con dolorosa sorpresa constatò che la borsetta d'argento contenente circa 70 lire le era stata rubata abilmente. Il furto fu denunciato.

Beneficenza Alla Congreg. di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Paolo Pecile: Bottos Angelo L. 5 di Ronzoni Polibio; Bottos A. L. 5. di Moro Antonio; Momi Gaspare 40 - Ettore del Pomo e famiglia 10 - Piccini Silvio 5 - Stabile Luigi 5 - Carlo Delsler; Marcolini Pietro 5 - Milani Arturo 5. di Del Torre Giulia: Romanelli Umberto 10. di Viezzi Enrico: Angelo Bottos 5. di Dilda Giuseppe: Zavatti Viscardo 10 - Attilio Travagino 10. di Ciuti Ezio: Angelina Tomaselli di Cividale 5 - Viscardo Zavatti 5. di Ortica Enrico: Tip-fia Cooperativa 5 - Asti, L. Cargnelutti, Fontanini, Massa e Palazzi 10. di Teresa Stroili Levia: Angelo Bottos 5. di Carlotta Casella: famiglia Neiglen 10 - Ditta Leone Del Mestre 5 - Sartoria Fratt, Fontanini 5. Al Rifugio Bambin Gesù N. N. a mezzogiorno del Rev. Mons. Vicario Generale L. 100 - Sig. a Dilma Candolini per il trigemino della morte del padre della sig. a Teresa Delsler - Carioni L. 6.

«Sport Club Juventus» radunatisi in seduta la sera del 2 ottobre 1920, udite l'esposizione di quanto fatto al Sig. Presidente presso le autorità politiche e cittadina, aderiscono all'accordo preso con la Giunta comunale, di non avere la concessione della palestra sud della Scuola di Via Dante, ma di ottenere un sussidio di L. 2.500.

Prendono nota che anche alla A. S. Udinese viene tolta immediatamente la palestra di via della Posta e ridotto il sussidio a L. 2.500.

deplorano che il deliberato della Giunta Comunale abbia tolto le due palestre impedendo così lo sviluppo della educazione fisica e la possibilità di sottrarre la gioventù udinese dal vizio del gioco.

deliberano plaudenti all'operato del loro Presidente, di nulla farà per avere la Palestra fin'ora chiesta, finché il trattamento del municipio sarà uguale a quello per la società consorella.

Per i soci della Sezione Ginnastica, il Presidente: **Gildo Cauntero**.

Durante lo svolgersi della questione abbiamo potuto ammirare gli alti sentimenti e lo spirito di conciliazione dimostrati dal giovane Presidente sig. Cauntero Gildo che per la sua Società riportò una bella vittoria morale.

Mercati di ieri LEGNA. - In piazza Umberto lo numerosi carri di legna da ardere furono al mercato di ieri. Il prezzo variò dalle 16 lire alle 18 al quintale. A L. 18.70 furono venduti alcuni quintali di legna già tagliata per uso di stufa. VERDURA. - Mele da L. 120 a 135 al quintale - Noce da L. 115 a 140 - Cipolla da L. 40 a 50 - Fichi secchi da L. 180 a 200 - Patate da L. 35 a 39 e 40 al quintale - Castagne da L. 85 a L. 100 - Radicchio da L. 60 a 65.

Investimenti militari Fu ricoverata all'ospedale d'urgenza alle ore 20 di ieri, certa Somaggio Maria da Pradamano, bambina di appena sei anni. Chi l'accompagnò furono propriamente gli automobilisti che ve la mandarono. Altre informazioni direbbero che l'investimento fu d'una motocicletta e che il camion arrivò a portare soccorso. Comunque sia stato la bimba ebbe fratturata una gamba ed ora versa in condizioni gravi. Frattanto, sulle cantonate delle vie stanno ancora quelle scritte del generale Capello: « Adagio - passo d'uomo ». Son lettera morta!

Dopo l'assassinio di S. Osvaldo Continuano le indagini a proposito degli individui arrestati come sospetti dell'uccisione del cenciainuolo di S. Osvaldo. Sembra che il procedimento inquirente non sia sulla buona pista. Furono fatti di nuovo passare i sospetti dinanzi all'oste che dice riconoscerli. Questi due abiterebbero in Via Anton Lazzaro Moro. Successivi confronti non hanno sbrigliato il filo della matassa.

L'infortunio di una vecchia Tabacco Rosa da Baldassarre cadde malamente. I 75 inverni e concomitanti primavere hanno fatto in modo che la caduta fosse di una non lieve gravità. All'ospedale però dove venne ricoverata, fu giudicata guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Un brutto caso toccato ad un aguzzino dell'esercito invasore Sul treno passeggeri che parte da Tarvisio alle 6.30 per Udine, un frenatore riconobbe in un individuo (del quale non fu possibile conoscere il nome) che fu comandante austriaco del presidio di Gemona durante l'invasione nemica e diede saggio della sua più ostentata immunità. Il frenatore che fu per l'appunto uno delle sue vittime, appena lo riconobbe, lo aggredì con parole vivaci: a lui si unirono diversi soldati alpini che volevano a tutti i costi avere l'aguzzino nelle mani.

Costui, sebbene difeso da carabinieri, venne raggiunto e schiaffeggiato, mentre soldati e borghesi reclamavano fosse loro consegnato per poterlo dare in mano al popolo gemonese il quale avrebbe pensato sul da farsi. L'aguzzino, per sua ventura, riuscì ad elatarsi a Pontebba, mercè l'intervento della forza pubblica.

Pro danneggiati dall'alluvione L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venete ha elargita la somma di L. 80.000 a favore dei danneggiati dalla recente alluvione in Friuli ed oggi stesso la detta somma è stata versata dal Consigliere dell'Istituto, comm. L. Fabris, al Comitato Provinciale di soccorso.

Conferenza Mattiussi Torniamo a ricordare che lunedì alle ore 18 avrà luogo nei locali dell'Ospizio Tomadini la commemorazione del cinquantenario del Conveglio Vaticano. Oratore sarà il P. Guido Mattiussi S. I. Tema della conferenza: « La Provvidenza e il Conveglio Vaticano ». Per maggiori informazioni andate a Udine.

La vertenza della Palestra risolta Finalmente dopo 36 ore la questione tra la « Juventus » ed il Comune è risolta. La Giunta ha deliberato di togliere la Palestra pure all'A. S. U. e di non versare il sussidio di L. 5000 tra le mani della Società cittadina. Ci permettiamo di congratularci perché per riconoscimento imparziale il deliberato della Giunta (ed era ora) chi più ora ne soffre è il popolo, sono coloro che nelle palestre cercano d'inturnamente le loro forze fisiche e morali. Siamo persuasi che gli interessi di Udine non rimarranno a lungo silenziosi.

La sera riuniti in assemblea numerosi i soci della « Juventus » votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: « La Società Ginnastica della nostra città, Sezione Ginnastica della

«Sport Club Juventus» radunatisi in seduta la sera del 2 ottobre 1920, udite l'esposizione di quanto fatto al Sig. Presidente presso le autorità politiche e cittadina, aderiscono all'accordo preso con la Giunta comunale, di non avere la concessione della palestra sud della Scuola di Via Dante, ma di ottenere un sussidio di L. 2.500.

Prendono nota che anche alla A. S. Udinese viene tolta immediatamente la palestra di via della Posta e ridotto il sussidio a L. 2.500.

deplorano che il deliberato della Giunta Comunale abbia tolto le due palestre impedendo così lo sviluppo della educazione fisica e la possibilità di sottrarre la gioventù udinese dal vizio del gioco.

deliberano plaudenti all'operato del loro Presidente, di nulla farà per avere la Palestra fin'ora chiesta, finché il trattamento del municipio sarà uguale a quello per la società consorella.

Per i soci della Sezione Ginnastica, il Presidente: **Gildo Cauntero**.

Durante lo svolgersi della questione abbiamo potuto ammirare gli alti sentimenti e lo spirito di conciliazione dimostrati dal giovane Presidente sig. Cauntero Gildo che per la sua Società riportò una bella vittoria morale.

Mercati di ieri LEGNA. - In piazza Umberto lo numerosi carri di legna da ardere furono al mercato di ieri. Il prezzo variò dalle 16 lire alle 18 al quintale. A L. 18.70 furono venduti alcuni quintali di legna già tagliata per uso di stufa. VERDURA. - Mele da L. 120 a 135 al quintale - Noce da L. 115 a 140 - Cipolla da L. 40 a 50 - Fichi secchi da L. 180 a 200 - Patate da L. 35 a 39 e 40 al quintale - Castagne da L. 85 a L. 100 - Radicchio da L. 60 a 65.

Investimenti militari Fu ricoverata all'ospedale d'urgenza alle ore 20 di ieri, certa Somaggio Maria da Pradamano, bambina di appena sei anni. Chi l'accompagnò furono propriamente gli automobilisti che ve la mandarono. Altre informazioni direbbero che l'investimento fu d'una motocicletta e che il camion arrivò a portare soccorso. Comunque sia stato la bimba ebbe fratturata una gamba ed ora versa in condizioni gravi. Frattanto, sulle cantonate delle vie stanno ancora quelle scritte del generale Capello: « Adagio - passo d'uomo ». Son lettera morta!

Dopo l'assassinio di S. Osvaldo Continuano le indagini a proposito degli individui arrestati come sospetti dell'uccisione del cenciainuolo di S. Osvaldo. Sembra che il procedimento inquirente non sia sulla buona pista. Furono fatti di nuovo passare i sospetti dinanzi all'oste che dice riconoscerli. Questi due abiterebbero in Via Anton Lazzaro Moro. Successivi confronti non hanno sbrigliato il filo della matassa.

L'infortunio di una vecchia Tabacco Rosa da Baldassarre cadde malamente. I 75 inverni e concomitanti primavere hanno fatto in modo che la caduta fosse di una non lieve gravità. All'ospedale però dove venne ricoverata, fu giudicata guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Un brutto caso toccato ad un aguzzino dell'esercito invasore Sul treno passeggeri che parte da Tarvisio alle 6.30 per Udine, un frenatore riconobbe in un individuo (del quale non fu possibile conoscere il nome) che fu comandante austriaco del presidio di Gemona durante l'invasione nemica e diede saggio della sua più ostentata immunità. Il frenatore che fu per l'appunto uno delle sue vittime, appena lo riconobbe, lo aggredì con parole vivaci: a lui si unirono diversi soldati alpini che volevano a tutti i costi avere l'aguzzino nelle mani.

Costui, sebbene difeso da carabinieri, venne raggiunto e schiaffeggiato, mentre soldati e borghesi reclamavano fosse loro consegnato per poterlo dare in mano al popolo gemonese il quale avrebbe pensato sul da farsi. L'aguzzino, per sua ventura, riuscì ad elatarsi a Pontebba, mercè l'intervento della forza pubblica.

Pro danneggiati dall'alluvione L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venete ha elargita la somma di L. 80.000 a favore dei danneggiati dalla recente alluvione in Friuli ed oggi stesso la detta somma è stata versata dal Consigliere dell'Istituto, comm. L. Fabris, al Comitato Provinciale di soccorso.

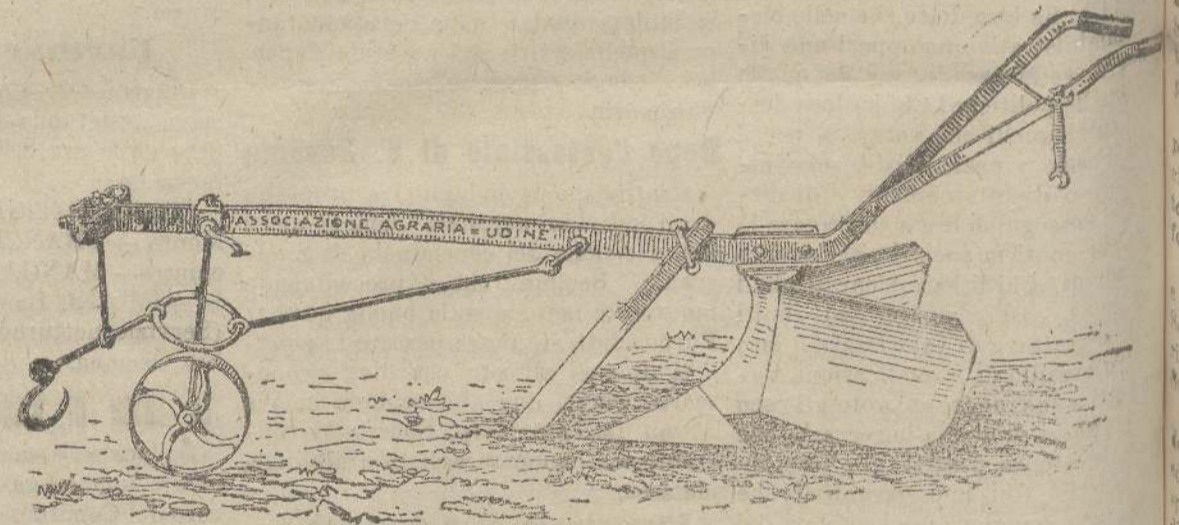
Conferenza Mattiussi Torniamo a ricordare che lunedì alle ore 18 avrà luogo nei locali dell'Ospizio Tomadini la commemorazione del cinquantenario del Conveglio Vaticano. Oratore sarà il P. Guido Mattiussi S. I. Tema della conferenza: « La Provvidenza e il Conveglio Vaticano ». Per maggiori informazioni andate a Udine.

La sera riuniti in assemblea numerosi i soci della « Juventus » votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: « La Società Ginnastica della nostra città, Sezione Ginnastica della

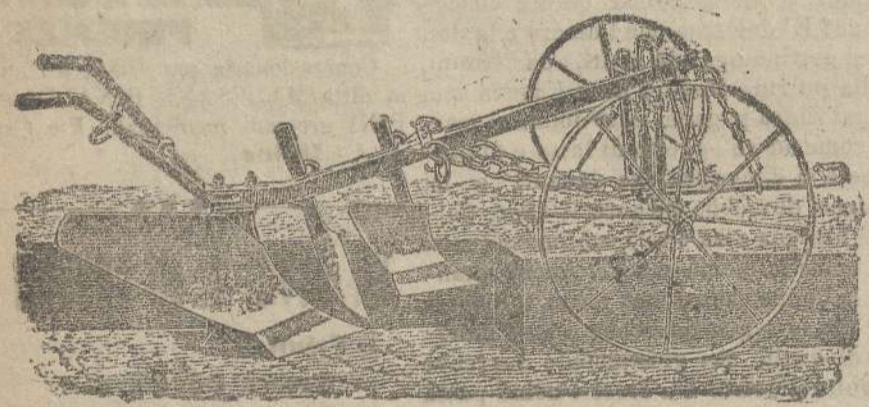
# Macchine da scrivere UNDERWOOD

DAMIANI e GIORGIO  
Palazzo degli Uffici (Via Rialto) - UDINE

## ARATRI



ARATRO ricalzatore

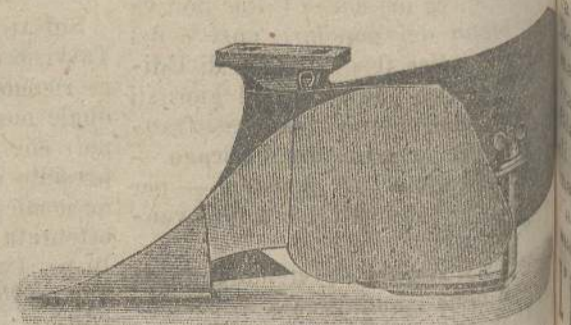


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio  
per tutti gli

ARATRI



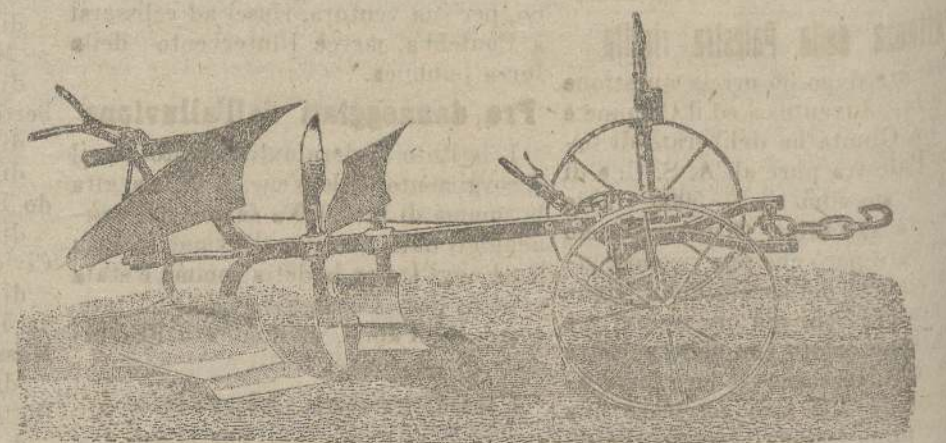
ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”  
dell'Associazione Agraria Friulana  
UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI